



Capodanno ABC 2015 Marche

Siamo giunti al tradizionale appuntamento del capodanno ABC, il 2015 è l'anno delle Marche e precisamente al Camping Village Le Momose di Porto Sant'Elpidio. La scelta non è casuale, devono essere garantiti servizi igienici riscaldati e un padiglione a utilizzo semiesclusivo per le serate comuni.



Noi siamo partiti il 26 Dicembre con l'obiettivo di fare sosta a Fano (lungomare Sassonia) dove altri amici ci aspettano. Percorriamo la S.S. 16, partiamo da Ferrara, le agognate giornate di libertà sono cominciate. Prima di Ravenna Cris ci chiama per sapere se a bordo avevamo i cavi della batteria, Sergio è partito con la batteria motore scarica. I cavi li ha Clem ma penso, in 300 Km la batteria si ricarica, ma come vedremo non è proprio così. A Cattolica mi rendo conto che ho caricato bombola e bruciatore per il Vin Brulè ma non la

pentola, tornare indietro non se ne parla, speriamo di trovarla a Fano. Morale a Fano ci aspettano Cris, Clem, Leo e Sergio, quattro passi sul lungomare sempre meraviglioso anche d'inverno, poi tutti a nanna.

Siamo in un piazzale sul mare, l'area camper è chiusa con una catenella, la tentazione di entrare ugualmente è forte ma poi desistiamo. Il mattino dopo Sergio prova a mettere in moto ma non parte, io e le donne al mercato a cercare la pentola, gli uomini (gli altri) a cercare una soluzione per Sergio. Alla fine Sergio e Cris partono per il campeggio, il camper si è messo in moto ma il problema rimane, noi compriamo una bella pentola con circa 10 Lt di capacità e nel pomeriggio ci spostiamo a Recanati dove sappiamo esserci un'area attrezzata completa di corrente e gratuita, la cittadella della poesia ci aspetta. Andiamo a visitare la casa natale del Leopardi ma le sfighe non sono finite, le visite sono a numero chiuso e per oggi non se ne parla. Una passeggiata per il centro veramente carino, un presepe meccanico in movimento in una chiesa sconsacrata, poi tutti sul camper di Leo per un Grappa Party.

Come previsto arriviamo in campeggio il 28 mattina, siamo tra gli ultimi ma non c'è problema, il tetto è dettato dalla capacità dei due pulman non dal numero delle piazzole, 51 equipaggi per 107 persone. Andiamo a preparare la sala, dopo cena si effettuano le registrazioni, il buon Antonio prepara il Vin Brulè, Bruno la musica e i giochetti di società, gli altri dello staff i dolcetti, panettone ecc. Una menzione speciale per Rita che ha voluto esserci ad ogni costo malgrado tutto, e per Claudio che pur senza camper continua ad essere dei nostri.



Il mattino seguente tutti puntuali, alle 8,45 arrivano i pulman e si parte per Sant'Elpidio a Mare che in barba al nome si trova in collina, il freddo comincia a spingere ma non è nulla in confronto al giorno dopo. La cittadina (18000 abitanti) sorge a 9 Km dal mare, ha origini antichissime anche se la storia ci dice che nel 900 le case furono costruite attorno all' Abbazia Benedettina di S. Maria in Chienti. Le chiese sono tantissime, da non perdere la Basilica Lateranense di Santa Maria della Misericordia.



Il centro storico è chiaramente medioevale e una visita si merita la Pinacoteca Civica, situata all'interno dell'antico convento dei Padri Filippini, il cui pezzo forte è il polittico dell'Incoronazione della Vergine e il trittico della Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta, ambedue di Vittorio Crivelli (XV secolo). Nella stessa struttura si trova il Museo della Calzatura che ospita zoccoli, pantofole, sandali, scarpe e stivali prodotti dal medioevo in poi in tutti gli angoli del mondo. Alle 12 rientriamo ai camper, nel

pomeriggio un solo pulman porta le signore all'outlet il Castagno specializzato in calzature, guarda un po'. Personalmente sono andato a fare una lunga passeggiata sul lungomare con Giuseppe e consorte, una delle poche non irretite dall'outlet.

Cena libera nel padiglione del campeggio, poi giochi di società e musica, tanta musica. Per la cronaca il gioco del ballo e la sedia è stato vinto da Igino con alcune scorrettezze che hanno intimidito gli altri concorrenti. Nella notte arriva il vento e il mare è gonfio da far paura, tornato a casa ho dovuto lavare il camper pieno di salsedine e schifezze antiche.



Al mattino però tutti in pista si va a Fermo, un freddo così si può comparare con quello del lontano 1985/86. Siamo arrivati troppo presto, i siti sono ancora chiusi, inizia la visita al centro storico ma pian piano la compagnia si scioglie, tutti a cercare riparo chi nei bar chi nelle chiese, noi nell'anticamera degli uffici della polizia municipale che gentilmente ci apre le braccia. Alle 10 alcuni vanno a visitare i musei noi andiamo alle cisterne romane.



Le cisterne, chiamate piscine epuratorie, sono un complesso di 2.200 mq costruito nel 1° secolo sotto l'antico foro della città. Fu realizzato per l'approvvigionamento idrico sia della città che del porto e degli equipaggiamenti navali. Questo enorme serbatoio di acqua potabile si sviluppa in 30 sale costruite con mattoni e la tecnica della volta, è impermeabilizzato fino ad 1 mt di altezza. Sono ancora visibili i pozzetti di areazione, le tubature in piombo e i canali di depurazione. Tre di queste sale furono utilizzate

dall'acquedotto cittadino fino al 1960, anno in cui gli ambienti vennero ripuliti e resi visitabili. Nel medioevo il foro fu occupato da abitazioni private che utilizzarono le cisterne come cantine personali.

La visita successiva ci conduce ai musei del Palazzo dei Priori in Piazza del Popolo.

Il palazzo è sede della pinacoteca Comunale e del Museo Archeologico, nel percorso di visita si percorrono le sale di rappresentanza del comune, la sala dei ritratti, il gabinetto del sindaco, la sala gialla, la sala del consiglio con gli affreschi di Pio Ponfili. Una menzione particolare per la sala del mappamondo, la più antica biblioteca civica delle Marche.



Il programma originale prevedeva la sosta pranzo a Fermo poi la visita a Montappone, per la mostra del Cappellaio Pazzo e il Museo del Cappello, ma il diavolo anzi il freddo e la neve ci hanno messo lo zampino, siamo rientrati ai camper e, solo per i volontari, nel pomeriggio siamo andati a Loreto in visita pastorale. Al rientro tutti in ghingheri ci aspetta una cenetta a base di pesce nel ristorante del campeggio. Non essendo possibile fare giochi rumorosi abbiamo estratto a sorte salumi regionali per quattro fortunati, ma poi come al solito formaggio pecorino fresco e un salame spalmabile (Ciauscolo) a tutti gli equipaggi, veramente buono. Siamo giunti al 31, la visita a Loreto ha dato i suoi frutti, il freddo è diminuito così come il vento e di conseguenza il mare.



Stamane si visita Macerata, partenza alle 9 in punto, i pulman ci lasciano vicino allo Sferisterio dove veniamo prelevati dalle guide. Anche Macerata ha origini antiche ma il suo sviluppo si ha nel 1300 quando l'allora Papa Giovanni XXII punì Fermo e Recanati che avevano aderito alla Lega Ghibellina, facendo di Macerata residenza dei rettori e dei vicari della Marca anconitana. La nostra visita inizia dal Sferisterio, la guida ci illustra la storia del complesso, dalla palla col bracciale alla musica lirica. Anche il centro storico di Macerata si difende ma abbiamo preferito soffermarci nei luoghi chiusi, i Musei di Palazzo Buonaccorsi.

Il museo della carrozza vede la luce nel 1962 con la cospicua donazione del conte Pier Alberto Conti. Al nucleo originale si aggiungono poi altre donazioni fino ad arrivare all'esposizione odierna veramente interessante. Nel piano nobile di Palazzo Buonaccorsi viene ospitata la raccolta di arte antica ordinata nelle 13 sale affrescate e la monumentale Galleria dell'Eneide, creata ai primi del 1700, con una ricca serie di affreschi ispirati al poema virgiliano.



Ancora quattro passi per il centro storico, la visita al Teatro Lauro Rossi poi il rientro in campeggio, nel pomeriggio le signore dal parrucchiere, gli uomini a bighellonare e giunge l'ora di partire per il cenone di capodanno. Contrada dei Cavalieri di San Martino a Sant'Elpidio a Mare, un palazzo medioevale dove di solito si ritrovano i contradaioli per disegnare le strategie segrete oppure semplicemente per passare una serata insieme. Cenone nel vero senso della parola, piatti tipici marchigiani ottimi e abbondanti.

Peccato che l'acustica non fosse ottimale, forse erano le stalle del tempo che fu, ma gli stacanovisti del ballo non si sono fatti scrupoli, tra le due e le tre di notte siamo comunque rientrati tutti.

Il mattino successivo iniziano le partenze per chi deve andare al lavoro, per chi ha impegni improvvisi ma la maggioranza si ferma per il pranzo di commiato nel padiglione comune, uva e grana sono l'omaggio ABC per tutti i partecipanti, con l'auspicio di un non buono ma ottimo 2015. Si sono formati tre gruppi di camper, inizia un itinerante post raduno tra Marche, Umbria e Romagna, i camperisti non sono mai sazi, buon Km a tutti.

Angelo Malaguti